

L'EUROLOGIA FASCISTA DIVORZIO BREVE: TRE PROPOSTE DI LEGGE CELESTE FERDINANDO SCAVINI ALTO, MAGGIORE CANAVESE TESTIMONE E EL CANAVESE

III*

Lo Statuto del Partito Nazionale Fascista ricorda, come parte integrante, la *Dottrina politica e sociale del fascismo*, sintesi dottrinale e politica di Duce. Parlando della politica democrafica, Mussolini sostiene: "Lanora per il prossimo non impedisce... respinge gli abbracciamenti universali e, pur avendo nella comunità dei popoli civili, li guarda vigilante e diffidente negli occhi, li segue nei loro stati d'animo e nella trasformazione del loro interesse, si lascia ingannare da apparenze mutevoli e fallaci".

Più avanti, parlando del fatto religioso, dichiara che "Lo Stato fascista non rimane indifferente. Previ il suo intervento in genere e a quella particolare religione positiva che è il cattolicesimo italiano". Le premesse del razzismo fascista si trovano, quindi, in questo articolo ideologico: l'italianità e il cattolicesimo. Quindici giorni dopo, il decreto 12 - V 1938 n. 1123 autorizza la costruzione in Roma della sede dell'Istituto per la ricerca umana e per gli interessi della razza ed è istituito, presso il Ministero dell'Interno, il Comitato superiore per la Demografia e la Razza, composto da 29 membri che durano in carica tre anni. Il 19 marzo 1938 era stata istituita la *Direzione generale per la Demografia e la Razza* presso lo stesso Ministero degli Interni.

Il 1938

Il fascismo sembra accettare il principio romano del *ius cogens*. In tal modo si creano due fazioni nel popolo italiano in contrasto tra loro e la solidarietà che alcuni tentano con le vittime viene impedita. L'Italia aveva concesso il suo diritto di essere parte di altre città europee; i ghetti fascisti esistevano già nelle diverse città italiane e non era necessario allestirli come fu per Varsavia. Da noi bastò ampliare gli edifici del ghetto di Roma, psicologicamente parlando da vari ambienti di lavoro una categoria di cittadini.

Il 1938 si configura, dunque, come un anno particolarmente negativo per quei cittadini che si erano iscritti all'università, di 1000 alunni medi e di 4400 scolari elementari. Il 9 agosto 1938 sono licenziati gli insegnanti incaricati e supplenti di razza ebraica. Il 24 successivo sono sciolti i corsi serali redatti da altri ebraici. Il 24 ottobre Lina Schwartz, Teresah, Hayde.

Gli esclusi

La circolare ministeriale 30.9.1938, n. 33 a firma Bottai (*Divisa*) è il testo che definisce le *Scuole di libri di testo di autori di razza ebraica* (elenco 114 autori, i cui testi non potevano essere adottati e, se in uso, dovevano essere eliminati). All'Istituto di studi è affidato il compito di "accertare scrupolosamente, con tutti i mezzi di cui potranno disporre... lo stato raziale degli autori ebraici tenendo presente che è di razza ebraica il nato da genitori ebraici o di razza ebraica". I capi d'istituto, insomma, avrebbero avuto anche compiti di indagine politica.

La circolare ministeriale riporta l'elenco allargato degli autori esclusi: ALGRANATI MASTROVICINO Regina, AL LAN CIVITA Amelia, ALMA-GIA Roberto, ARTOM Camillo, ASCARELLI Tullio, ASCARELLI Ezio, BASSI Ignazio, BOLAFFI Ezio, BONAVENTURA Arnaldo, BONAVENTURA Enzo, BONFIGLIOLI Giorgio, BORA EUGENIO, BRISI Eugenio, CANTONI ORVIELO Laura, CARMÌ Vittoria, CARRARA LOMBROSO Paola, COLOMBO Joseph, COLORNI Eugenio, CREMISI Clemente, D'ANCONA Paolo, DE BENEDETTI ANTONIO, DE BENEDETTI ENRICO, DE BENEDETTI ERMINIA, DE BENEDETTI RINALDO, DELLA SETTA Alessandro, DEL VECCHIO Gustavo, DI CAPUA Emilia, ENRIQUEZ Adriana, ENRIQUEZ FEDERICA, ENRIQUEZ PAOLO VE, ERRERA ANNA, ERRERA CARLO, ERRERA ROSA, FANO MARCO, FANO VE SCARAMELLA Elsa, FANO GINO, FANO MARIA VERGA ETTLINGER, FINZI Arrigo, FINZI Giuseppe, FIORENTINO Aristide, FOA Salvatore Forti, Cesare, FUBINI Renzo, GALLI CO Giuseppe, GENTILI Alberto, GHIRON UGO, GRAZIANI Vito, GIUA CAMILUCCI Eugenia, GIU' RHIT Massimo, GIU' WALTER VITTORIO GUGENHEIM Lucia in CULCASI, JOSIE AMIA, LATTES Giuseppe, LATTES ERNESTO, LATTES LAURA, LEVI ADOLFO, LEVI ANGELO, LEVI AUGUSTO, LEVI CARLO, LEVI ENRICO, LEVI EUGENIO, LEVI GIORGIO RENATO, LEVI GUIDO AUGUSTO, LEVI LIONELLO GIROLAMO, LEVI MARIO ATTILIO

LIMENTANO Ludovico, LIMENTANO Umberto, LOLLI Camillo, LOMBROSO FIORENTINO Olga, LORIO Arturo, LORIO GIULIO, LOTTI Jolanda, MALVA-NO GIO, MORGIANO Angelo, MORGIANO Felice, MONDOLFO Ugo Guido, MORPUGO Angelo, MORPURGO Giuseppe, NEPPI Giulio, NEPPI PIU' Maria Angelo, NISSIM Lea in ROSSI, OLIVETTI Alberto, OSIMO Vittorio, PADOA Alessandro, PASSIGLI vedova PLAZZA Anna, PLAZZA EUGENIO, PIVANZI PIETRO, PIVANZI SARA, PROVENZANO Dino, RAVA CORINALDI Beatrice, RAVA Marcella, REICHENBACH Giulio, RIMINI Cesare, SACHS Elena ADUN Guido, SARAGLI GIULIO, SCARAMELLA SERVI Amleto, TEDESCHI Bruno, TERRACINI Alessandro, TREVES Maria Susetta, TREVES PAOLO, TREVES FERRETTI SARAJEVO, TREVES ALBERTO, VIVANTI GIULIO, FALCO GIORGIO, JAFFE Emilio, MARONI Arturo.

Provvedimenti per la difesa della razza italiana identificano nell'ebraico il nemico della costruzione in Italia di questa dove difendersi. In 29 articoli, al capo II si tratta dei matrimoni, al capo III si definisce l'appartenenza alla razza ebraica e si elencano i divieti, al capo IV si precisano tre mesi di tempo per l'applicazione delle norme.

Il fascismo sembra accettare il principio romano del *ius cogens*. In tal modo si creano due fazioni nel popolo italiano in contrasto tra loro e la solidarietà che alcuni tentano con le vittime viene impedita. L'Italia aveva concesso il suo diritto di essere parte di altre città europee; i ghetti fascisti esistevano già nelle diverse città italiane e non era necessario allestirli come fu per Varsavia. Da noi bastò ampliare gli edifici del ghetto di Roma, psicologicamente parlando da vari ambienti di lavoro una categoria di cittadini.

Le Comunità

Le varie Comunità si organizzano e aprono nell'anno scolastico 1939-40, con autorizzazione decretata dal Ministero dell'Educazione Nazionale, scuole di vari indirizzi: un Liceo scientifico a Milano, un liceo artistico a Roma, un istituto tecnico a Firenze; una classe di Istituto tecnico a Venezia e a Torino nell'anno scolastico 1940/41, un Liceo scientifico a Venezia e un Istituto Tecnico Commerciale a Genova nell'anno scolastico 41/42.

SULLO SCHERMO

"Lourdes"

La giovane Christine, da anni inchiodata su una sedia a rotelle, decide di recarsi al santuario di Lourdes. E' un famoso luogo di pellegrinaggio nel cuore dei Pirenei, meta di 6 milioni di visitatori all'anno, dedicata alla Vergine Maria, che nel 1858 sarebbe apparsa per la prima volta alla contadina Bernadette Soubirous. Lourdes è la calamita degli infermi d'ogni Paese, che sperano di ottenere la guarigione miracolosa, come menziona la sua miracolosa storia. La regista ha fissato una scorta di persone bloccate da infermità (ad esempio, paralisi), che riescono, per misteriosi ricami di Natura, a riprendere una vita normale. Anche in questo film la ragazza incognita la possibilità di camminare e persino di ballare con un cane, essere definitivamente guarita.

patologia speciale medica, DEBENEDETTI Arturo di medicina, DEBENEDETTI Ettore di patologia speciale medica, DEBENEDETTI Salvatore di patologia e clinica oculistica, DE CORI Renzo di clinica oculistica, DELLA SETTA Ugo di storia della filosofia, DI CAPUA Clara di clinica generale, DIENA Davide Giuseppe di patologia speciale medica, DIRINGER Davide di antichità ed epigrafia ebraiche, DONATI Anigono di diritto delle assicurazioni libere e sociali, FALDI ENRICO di patologia speciale medica ortopedica, FANO Giorgio di patologia, FIANO Alessandro di clinica pediatrica, FINZI COSTANTINO Bruno di fisica tecnica, FINZI Otello di patologia speciale-chirurgica dimostrativa, FIORENTINO Aldo di clinica ortopedica, FIORENTINO Augusto di clinica pediatrica, FOA Amos di clinica pediatrica, FOA Arrigo di radiologia medica, FOCIGNI Alberto di medicina commerciale, FORMIGINI Benedetto di clinica chirurgica e medicina operatoria, FORTI Emilio di clinica ostetrica e ginecologica, FRANCHETTI Umberto di clinica pediatrica, FRAXI Cassiano di neurologia, FREIND Emanuele di clinica demossilologica, FUA Riccardo di clinica pediatrica, FUBINI Riccardo di diritto civile, FUNARO Roberto di clinica pediatrica, GERB Antonio di storia delle dottrine politiche, GHIRON Carlo di patologia speciale medica, GHIRON Mario di diritto industriale, GHIRON Vittorio di patologia speciale chirurgica, GREGO Umberto di diritto civile.

Successivamente lo Stato prevede alla scolarità dei cittadini ebraici pure nelle località indicate vi fossero almeno dieci alunni di razza ebraica. Inoltre, le Comunità israelitiche potevano, previa autorizzazione, aprire scuole apposite che dovevano seguire i programmi di studio stabiliti per le scuole di Stato salvo che per l'insegnamento della religione ebraica. Anche i libri dovevano essere di Stato, ma con opportuni adattamenti e comunque a carico delle Comunità israelitiche.

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

Il troppo lungo intervallo fra separazione e divorzio determina una sofferenza personale e un inutilizzo per le ulteriori scelte di vita, una condizione equivoca. Ben vengano, però, la riduzione dell'anno, un tempo più che ragionevole per riflettere su un improbabile riconciliazione fra coniugi ostili.

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

La regista del film, di produzione franco-tedesca-austriaca, è Jessica Hausner, cattolica sbarazzata in età adulta, che dopo aver sposato un cattolico di questa generazione documentario. "A me interessa - ha scritto la regista - l'emozione che accom-

Con la legge 6 marzo 1987 il lungo termine di 5 anni richiesto dalla legge Fortinaco-Bonaccorsi, con una via d'uscita auspicabilmente dignitosa - come afferma l'on. De Angelis - da situazioni di vita coniugale non altrimenti risolvibili.

Si tratta di rimediare ad un ritardo legislativo rispetto ad altri Paesi, in cui i problemi delle coppie sono più chiaramente risolti in sede giudiziaria. Tale ritardo favorisce il sorgere di un tipo di "coppie" che, quando i separati non intendono aspettare l'attuale decorrenza di 3 anni. Inoltre l'inflazione di procedimenti in Tribunale fa sì che un procedimento per il divorzio prima di concludersi con una sentenza imponga altri anni di attesa.

D'altra parte, la giustificazione del triennio è infondata: si perché soltanto l'1% dei separati si riconcilia, mentre il 99% subisce un danno rilevante. Infatti ci sono donne incinte di un nuovo compagno, impossibilitate a risposarsi e dare una famiglia al nascituro, in quanto ancora legate giuridicamente al vecchio matrimonio fallito.

E' strano che la maggioranza di centro-destra si fosse opposta al divorzio breve, mentre i suoi principali leader (Berlusconi, Fini, Casini ed altri) avevano provveduto a divorziare e risposarsi.

Naturalmente il Vaticano si oppone al nuovo corso, richiamandosi alla concezione del matrimonio attuale, termine di 3 anni se ci sono figli nati o 6 mesi in assenza di figli oppure di altri maggiori di 7 anni. I progetti, invece, prevedono di anticipare lo scioglimento della comunione dei beni al momento in cui il presidente del Tribunale autorizza i coniugi a vivere separati.

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

Molto altro ci sarebbe da dire sugli innumerevoli soprusi che l'uomo esercita sugli animali. Basterà ricordare una frase del mahatma Gandhi: "La città di un popolo si misura anche sulla base del rispetto che esso ha per tutti gli animali".

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

La regista del film, di produzione franco-tedesca-austriaca, è Jessica Hausner, cattolica sbarazzata in età adulta, che dopo aver sposato un cattolico di questa generazione documentario. "A me interessa - ha scritto la regista - l'emozione che accom-

divorzio non mette in pericolo la stabilità del vincolo matrimoniale. Scavini propone una via d'uscita auspicabilmente dignitosa - come afferma l'on. De Angelis - da situazioni di vita coniugale non altrimenti risolvibili.

Si tratta di rimediare ad un ritardo legislativo rispetto ad altri Paesi, in cui i problemi delle coppie sono più chiaramente risolti in sede giudiziaria. Tale ritardo favorisce il sorgere di un tipo di "coppie" che, quando i separati non intendono aspettare l'attuale decorrenza di 3 anni. Inoltre l'inflazione di procedimenti in Tribunale fa sì che un procedimento per il divorzio prima di concludersi con una sentenza imponga altri anni di attesa.

D'altra parte, la giustificazione del triennio è infondata: si perché soltanto l'1% dei separati si riconcilia, mentre il 99% subisce un danno rilevante. Infatti ci sono donne incinte di un nuovo compagno, impossibilitate a risposarsi e dare una famiglia al nascituro, in quanto ancora legate giuridicamente al vecchio matrimonio fallito.

E' strano che la maggioranza di centro-destra si fosse opposta al divorzio breve, mentre i suoi principali leader (Berlusconi, Fini, Casini ed altri) avevano provveduto a divorziare e risposarsi.

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

Molto altro ci sarebbe da dire sugli innumerevoli soprusi che l'uomo esercita sugli animali. Basterà ricordare una frase del mahatma Gandhi: "La città di un popolo si misura anche sulla base del rispetto che esso ha per tutti gli animali".

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

La regista del film, di produzione franco-tedesca-austriaca, è Jessica Hausner, cattolica sbarazzata in età adulta, che dopo aver sposato un cattolico di questa generazione documentario. "A me interessa - ha scritto la regista - l'emozione che accom-

divorzio non mette in pericolo la stabilità del vincolo matrimoniale. Scavini propone una via d'uscita auspicabilmente dignitosa - come afferma l'on. De Angelis - da situazioni di vita coniugale non altrimenti risolvibili.

Si tratta di rimediare ad un ritardo legislativo rispetto ad altri Paesi, in cui i problemi delle coppie sono più chiaramente risolti in sede giudiziaria. Tale ritardo favorisce il sorgere di un tipo di "coppie" che, quando i separati non intendono aspettare l'attuale decorrenza di 3 anni. Inoltre l'inflazione di procedimenti in Tribunale fa sì che un procedimento per il divorzio prima di concludersi con una sentenza imponga altri anni di attesa.

D'altra parte, la giustificazione del triennio è infondata: si perché soltanto l'1% dei separati si riconcilia, mentre il 99% subisce un danno rilevante. Infatti ci sono donne incinte di un nuovo compagno, impossibilitate a risposarsi e dare una famiglia al nascituro, in quanto ancora legate giuridicamente al vecchio matrimonio fallito.

E' strano che la maggioranza di centro-destra si fosse opposta al divorzio breve, mentre i suoi principali leader (Berlusconi, Fini, Casini ed altri) avevano provveduto a divorziare e risposarsi.

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

Molto altro ci sarebbe da dire sugli innumerevoli soprusi che l'uomo esercita sugli animali. Basterà ricordare una frase del mahatma Gandhi: "La città di un popolo si misura anche sulla base del rispetto che esso ha per tutti gli animali".

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

La regista del film, di produzione franco-tedesca-austriaca, è Jessica Hausner, cattolica sbarazzata in età adulta, che dopo aver sposato un cattolico di questa generazione documentario. "A me interessa - ha scritto la regista - l'emozione che accom-

divorzio non mette in pericolo la stabilità del vincolo matrimoniale. Scavini propone una via d'uscita auspicabilmente dignitosa - come afferma l'on. De Angelis - da situazioni di vita coniugale non altrimenti risolvibili.

Si tratta di rimediare ad un ritardo legislativo rispetto ad altri Paesi, in cui i problemi delle coppie sono più chiaramente risolti in sede giudiziaria. Tale ritardo favorisce il sorgere di un tipo di "coppie" che, quando i separati non intendono aspettare l'attuale decorrenza di 3 anni. Inoltre l'inflazione di procedimenti in Tribunale fa sì che un procedimento per il divorzio prima di concludersi con una sentenza imponga altri anni di attesa.

D'altra parte, la giustificazione del triennio è infondata: si perché soltanto l'1% dei separati si riconcilia, mentre il 99% subisce un danno rilevante. Infatti ci sono donne incinte di un nuovo compagno, impossibilitate a risposarsi e dare una famiglia al nascituro, in quanto ancora legate giuridicamente al vecchio matrimonio fallito.

E' strano che la maggioranza di centro-destra si fosse opposta al divorzio breve, mentre i suoi principali leader (Berlusconi, Fini, Casini ed altri) avevano provveduto a divorziare e risposarsi.

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

Molto altro ci sarebbe da dire sugli innumerevoli soprusi che l'uomo esercita sugli animali. Basterà ricordare una frase del mahatma Gandhi: "La città di un popolo si misura anche sulla base del rispetto che esso ha per tutti gli animali".

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

La regista del film, di produzione franco-tedesca-austriaca, è Jessica Hausner, cattolica sbarazzata in età adulta, che dopo aver sposato un cattolico di questa generazione documentario. "A me interessa - ha scritto la regista - l'emozione che accom-

divorzio non mette in pericolo la stabilità del vincolo matrimoniale. Scavini propone una via d'uscita auspicabilmente dignitosa - come afferma l'on. De Angelis - da situazioni di vita coniugale non altrimenti risolvibili.

Si tratta di rimediare ad un ritardo legislativo rispetto ad altri Paesi, in cui i problemi delle coppie sono più chiaramente risolti in sede giudiziaria. Tale ritardo favorisce il sorgere di un tipo di "coppie" che, quando i separati non intendono aspettare l'attuale decorrenza di 3 anni. Inoltre l'inflazione di procedimenti in Tribunale fa sì che un procedimento per il divorzio prima di concludersi con una sentenza imponga altri anni di attesa.

D'altra parte, la giustificazione del triennio è infondata: si perché soltanto l'1% dei separati si riconcilia, mentre il 99% subisce un danno rilevante. Infatti ci sono donne incinte di un nuovo compagno, impossibilitate a risposarsi e dare una famiglia al nascituro, in quanto ancora legate giuridicamente al vecchio matrimonio fallito.

E' strano che la maggioranza di centro-destra si fosse opposta al divorzio breve, mentre i suoi principali leader (Berlusconi, Fini, Casini ed altri) avevano provveduto a divorziare e risposarsi.

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

Molto altro ci sarebbe da dire sugli innumerevoli soprusi che l'uomo esercita sugli animali. Basterà ricordare una frase del mahatma Gandhi: "La città di un popolo si misura anche sulla base del rispetto che esso ha per tutti gli animali".

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

La regista del film, di produzione franco-tedesca-austriaca, è Jessica Hausner, cattolica sbarazzata in età adulta, che dopo aver sposato un cattolico di questa generazione documentario. "A me interessa - ha scritto la regista - l'emozione che accom-

divorzio non mette in pericolo la stabilità del vincolo matrimoniale. Scavini propone una via d'uscita auspicabilmente dignitosa - come afferma l'on. De Angelis - da situazioni di vita coniugale non altrimenti risolvibili.

Si tratta di rimediare ad un ritardo legislativo rispetto ad altri Paesi, in cui i problemi delle coppie sono più chiaramente risolti in sede giudiziaria. Tale ritardo favorisce il sorgere di un tipo di "coppie" che, quando i separati non intendono aspettare l'attuale decorrenza di 3 anni. Inoltre l'inflazione di procedimenti in Tribunale fa sì che un procedimento per il divorzio prima di concludersi con una sentenza imponga altri anni di attesa.

D'altra parte, la giustificazione del triennio è infondata: si perché soltanto l'1% dei separati si riconcilia, mentre il 99% subisce un danno rilevante. Infatti ci sono donne incinte di un nuovo compagno, impossibilitate a risposarsi e dare una famiglia al nascituro, in quanto ancora legate giuridicamente al vecchio matrimonio fallito.

E' strano che la maggioranza di centro-destra si fosse opposta al divorzio breve, mentre i suoi principali leader (Berlusconi, Fini, Casini ed altri) avevano provveduto a divorziare e risposarsi.

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

Molto altro ci sarebbe da dire sugli innumerevoli soprusi che l'uomo esercita sugli animali. Basterà ricordare una frase del mahatma Gandhi: "La città di un popolo si misura anche sulla base del rispetto che esso ha per tutti gli animali".

CONTRÒ LA CACCIA

(segue da pag. 1)

malattie sessualità grave accusa di esserle escrementi, pericolosi, comportamento del quale chi non è un incubo. In alcune città, come Venezia, è intervenuto il sindaco con ordinanze che vietano di nutrire detti coltelli, condannando a morte chi, trattandosi di una razza abitudinaria ed incapace di spostarsi altrove per procurarsi il cibo. In altre città, come Torino, nutrire i coltelli è permesso, sia pure con qualche limitazione. E' veramente assurdo che la razza umana, colpevole di avere inquinato i fiumi, sporcato i mari, vasa irrespirabile l'atmosfera, mettano in serio pericolo l'esistenza stessa del nostro pianeta, si scagli contro i poveri animali, la cui sola colpa è quella di avere lasciato qualche innocuo residuo del loro passaggio.

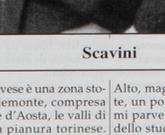
La regista del film, di produzione franco-tedesca-austriaca, è Jessica Hausner, cattolica sbarazzata in età adulta, che dopo aver sposato un cattolico di questa generazione documentario. "A me interessa - ha scritto la regista - l'emozione che accom-



Celeste Ferdinando Scavini



Alto Maggiora Canavese



El Canavese

scavini alla ricerca di altre memorie gozzaniane: la casa di Tobè Merumoni, ora abitata dal cavalier Beltrami che ci fece visitare l'appartamento appena restaurato con una ricercatezza di gran gusto; mobili antichi, tappeti alle pareti, ritratti e ornamenti propri di tempi lontani, tra i quali l'illuminazione elettrica pareva un anacronismo.

Usciti dall'abitazione andammo a visitare la madre di Guido Gozzano (Deodata Mautino), una vecchia signora rattrappita nella sua seggiola, la testa inclinata da una parte, con radi capelli bianchi e vene bluastre turgide sulla nuca. Gli occhi erano senza luce: Scavini mi confermò che era ormai cieca. Una mano, la sinistra, quella della parte paralizzata del corpo, era coperta dalla sciarpa, nell'altra mano notai un anello d'oro e uno d'acciaio (dell'epoca in cui gli anelli di valore erano stati donati alla patria colpite dalle Sanzioni per la guerra d'Abissinia). Infatti nello stesso dito, l'anella piano, quasi con faticosa, tra lunghe pause. Attorno le stavano, oltre ad una badesse, l'amica Bolongino ed una parente.

Sul portico, di fronte al giardino del cortile, adagiata nella comoda poltrona, la madre di Guido trascorse le sue giornate dense di ricordi. Volei informarla che intendvo pubblicare le lettere giovanili di Guido ad un suo compagno di scuola, Ettore Colla, e le riferii il contenuto di alcune lettere. Essa sorrise e mi ringraziò. Aggiunse che in inverno si sarebbe trasferita a Torino. Le promisi che sarei tornato a rivederla in città. Ciò avvenne soltanto anni dopo, nel 1946, allorché la intervistai per il comitato in lingua piemontese "I BRANDE" (il testo venne tradotto in dialetto da Pinin Pacot).

Poi Scavini ci pilotò presso il monumento eretto nel 1933 ad Agliè in onore di Gozzano. "Eccolo c'era il palco - mi spiegò - dove si recò il giornalista Emilio Zanzi tenemmo i discorsi celebrativi". Infine ci rimorchiò nella casa del Colla: la figlia, mia collega d'Università, ci mostrò una preziosa collezione dell'avvocato Ettore Colla, ci accolse con molta affabilità.

Era ormai tardi. Prima di ripartire Scavini mi regalò i ritagli di giornali e riviste. La memoria oscura la stranizza per Torino sotto il quarto di luna autunnale... Da allora nacque la nostra fraterna amicizia. Più volte ci incontrammo a Torino. Ricordo un episodio che ci turbò assai, nella primavera del 1943. Mentre lo accompagnavo alla stazione di Porta Susa, dove avrebbe preso il treno per Rivarolo, ci imbattemmo, in piazzale all'imbocco di via Cernaia, in un corteo di camicie nere della Milizia. In testa un caporone affiancato da un milite che innalzava un galligianetto. Poiché noi non ci togliemmo il cappello per ossequio, il caporone estrasse il pugnale dalla cintola e ci minacciò. Il mio impulso era di resistere a quel gesto di intimidazione, ma ero uscito da pochi mesi dal carcere politico di Rivarolo (1931) e dovevo far breve compare dinanzi alla Commissione Provinciale della Prefettura per le sanzioni (diffida, ammonizione o denuncia al Tribunale Speciale). Così, in un atto di viltà, io e Scavini ci togliemmo il cappuccio. Ritardavamo qualche frase dubitativa, invece di disarmarlo con una negazione perentoria o acquietarlo con un'approvazione incondizionata, lo eccitavamo nel suo entusiasmo di neofita che vuole contestare anche gli altri. Non fu quale fine abbia poi fatto quello pseudo Tintoretto.

Essendosi fatta l'ora del pranzo, ce ne andammo oltre il Castello, in un prato a mangiare le vivande portate da una signora, un mondo fatto di parole di Scavini, che l'aveva aiutata nel compilare la lista di Gozzano. Spinto dal desiderio di conoscere chi tanto celebrava il mio poeta preferito, decisi di andare a conoscerlo. In bicicletta lei ed io partimmo da Torino per Rivarolo: quei 30 Km in guida compagnia nella mattinata domenicale di un fine settimana non erano faticosi. Il faticoso fu il lungo adagio in quella strada diritta tra la verde pianura canavesana.

A Rivarolo ci accolse dapprima la sorella Jolanda, che gli aveva dedicato l'intera settimana, poi giunse lui col suo levriero rosso Donovan, che soddisfaceva un certo gusto dannunziano, già palese nell'ardimento dell'abitazione.

Deceduto

TRIBUNA PACIFISTA REPRESSO UN TRAFFICO DI ARMI PER L'IRAN



Il presidente dell'Iran

Un intrigo internazionale diretto al traffico d'armi con l'Iran è stato smantellato dalla Guardia di Finanza di Milano e dalla magistratura. Sette persone sono state arrestate, tra cui due insospettabili agenti segreti di Teheran, residenti in Italia, con l'accusa di associazione per delinquere, traffico illegale di armi da fuoco, violazione delle norme internazionali sull'embargo di forniture all'Iran. L'operazione cosiddetta "sini per (cechino) ha bloccato la spedizione di un migliaio di armi da fuoco, di cui alcune specie di alta precisione in dotazione ai tiratori scelti dalle forze speciali, di 120 giubbotti antiproiettili da immersione, 9 elicotteri, materiale chimico per la fabbricazione di ordigni, proiettili e armi di diversa natura. Nella iniziale parte di una segnalazione della polizia inglese trasmessa all'Alsi (l'ex Sismi) per accertamenti, l'indagine è virata su un gruppo di piccoli imprenditori rampanti lombardi che fin dal novembre 2007, dietro le loro attività lucide (ad esempio, una piccola azienda di stucchi e vernici attraverso la quale venivano fatte alcune spedizioni nascondendo il ben più lucroso commercio di materiale bellico, come è emerso dalle centinaia di intercettazioni realizzate dal gruppo 2009 sino alla vigilia del carcere.

Dopo il terremoto di Haiti ALTERNATIVA DEMOCRATICA PER RICOSTRUIRE IL PAESE

Le Organizzazioni popolari di Haiti hanno diffuso il seguente messaggio, che in parte riproduciamo.

Il 12 gennaio del 2010 un terremoto di enorme violenza ha colpito il nostro Paese con conseguenze drammatiche per la popolazione di vari municipi dei dipartimenti dell'ovest, del sud-est e dell'insieme del Paese. Questo terremoto di magnitudo 7,3 della scala Richter, con le perdite irreparabili che ha provocato, ha coperto di lutto il nostro Paese, lasciando sofferenze insostenibili. Questo dramma che ci colpisce è senza dubbio alcuno uno dei più gravi della nostra storia, causa di un trauma profondo che segnerà il XXI secolo haitiano.

I bilanci parziali tracciati finora tentano genericamente di esprimere una realtà spaventosa e indicibile: l'orrore vissuto durante gli 123 secondi interminabili del 12 gennaio con il loro pesante tributo di dolore e di lacrime. Più di 200 mila morti, 100 mila feriti, più di un milione di senzatetto, decine di migliaia di amputazioni, più di 480 mila persone rifugiate, più di 3 milioni di esseri devastati che, in un minuto, hanno visto le proprie vite, le proprie famiglie e la propria società trasformate per sempre. Una società traumatizzata nella paura permanente di un nuovo possibile terremoto. Tutte le nostre organizzazioni sono state colpite e siamo impegnati da questo avvenimento.

Abbiamo perso familiari, compagni di lavoro, bambini, giovani, professionisti pieni di promesse, di sogni e di capacità: edifici, equipaggi, strutture, strumenti di lavoro. È doveroso, malgrado il dolore che tutti proviamo, riflettere su cosa è avvenuto e trarre da questa esperienza preziose lezioni e gli orientamenti che ci permettano di portare avanti il nostro impegno di lavoro e di costruzione di un altro Paese, che superi il ciclo di disgrazie e dipendenza e si mostri all'altezza dei sogni di emancipazione universale dei suoi fondatori e di tutto il popolo haitiano. L'entità del disastro è vincolata, senza dubbio alcuno, alla natura dello Stato haitiano, un'eredità storica coloniale e

IL VATICANO PROTESSE CRIMINALI NAZISTI IN FUGA

(segue da pag. 1)

"guerra fredda". Non si può escludere che in tali operazioni di salvataggio siano entrati in campo anche grossi interessi economici legati al cospicuo patrimonio a suo tempo (come ad esempio il regime comunista) depositati dai gerarchi nazisti nelle casse di banche e società di "innocenti" congregazioni religiose.

Vincent La Vista, addetto militare U.S.A. a Roma, nel 1947 fu chiamato a Washington che "la principale organizzazione implicata nella fuga illegale di nazisti è rappresentata dalle alte sfere del Vaticano". Sono i nomi di numerosi alti prelati. Nel giugno del 1946 era proprio il Segretario di Stato, G. Montini, a dichiarare che "S. Sede desidera che il Vaticano collaborasse con esperti argentini per organizzare un piano di evacuazione dall'Europa di fedeli anticomunisti e controfascisti in tal senso al Cardinal Giuseppe Siri che conseguentemente fondò a Genova un "Comitato nazionale per l'emigrazione in Argentina".

Lo vogliamo evidenziare la straordinaria generosità mostrata dall'opinione pubblica mondiale per il dramma che stiamo vivendo. Esprimendo la nostra gratitudine, crediamo sia giunto il momento di trasmettere una nuova immagine del nostro Paese, che permetta di costruire una solidarietà autentica, libera da riflessi paternalistici di pietà e senso di superiorità.

Un massiccio aiuto umanitario è oggi indispensabile considerando l'ampiezza della catastrofe, ma deve accompagnarsi ad una visione diversa del progetto di ricostruzione. È doveroso rompere con i paradigmi che dominano i circuiti tradizionali dell'auto-internazionalista. Ci piacerebbe veder nascere biriche internazionali di solidarietà che lavorino insieme e non in concorrenza. Organizzazioni nella lotta per realizzare una riforma agraria e una riforma territoriale urbana integrata alla lotta contro l'analfabetismo e per la riorganizzazione creando altresì nuovi sistemi educativi decentrati e moderni... Siamo convinti che Voi, come vi avete dimostrato, continuerete ad accompagnare la nostra attività e la nostra lotta nella costruzione di un'alternativa nazionale, che sarà fonte di rinascita del nostro Paese, deciso ad uscire dal ciclo della dipendenza.

l'astrattismo figurativo sorprendente e critico e il gran pubblico. Contestualmente, in altre sedi, Bolaffi espone una singolare Mostra: i manifesti ideati dai grandi Maestri del Novecento, particolarmente dagli Anni Sessanta in poi. Fu allora che la pittura astratta non venne più delegata come folla e grottesca. Ora gli originali manifesti che Alberto Bolaffi presentava, riproducedoli anche in uno splendido catalogo intitolato "I pittori manifesti", con la sua produzione, sembrano assai più comprensibili nell'attraente messaggio che propongono tra evasione e fantasia.

Direttore responsabile
Avv. BRUNO SEGRE

Comitato di redazione
prof. Paolo Angeleri
prof. Marco Brunazzi
prof. Giorgio Giannini
arch. Gabriele Manfredi
prof. Maria Mantello
prof. Gustavo Ottolenghi

Tipolitografia ARTALE s.n.c.
Via Reiss Romoli, 261 - TORINO
Tel. 011.226.99.90 - 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti
Via Cavour, 21 - Settimo T.S.e
Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il secondo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 1565,00.

Sono disponibili collezioni di annate arretrate de L'INCONTRO (1951-2009) al prezzo di euro 10,00 caduna.

Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO
DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Si rende noto che il Pubblico Ministero ha depositato presso il Tribunale di Torino ricorso per la dichiarazione di morte presunta di GARIGLIO CESARE, GARIGLIO EDVIGE e GARIGLIO PAOLO, di cui si sparsa era stata dichiarata dal Tribunale di Torino nell'anno 1948.

Della domanda viene pubblicato il presente estratto in attuazione del Provvedimento del Presidente del Collegio Giudicante, con invito a chiunque abbia notizie degli scomparsi a farle pervenire al Tribunale di Torino, Sezione Settima Civile, entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

D'ordine del Pubbico Ministero
Il Cancelliere delegato

TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino, visti gli artt. 58 c.c. 728 e 729 c.p.c., dichiara la morte presunta di ROBERTO SASSO, nato a Cossato il 26 - 12 - 1961, alla data degli artt. 31 - 12 - 1993. Dispone che a cura del ricorrente la presente sentenza sia pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nei due giornali "Il Gazzettino di Vicenza" e "L'Incontro".

Dispone altresì che copia della Gazzetta Ufficiale e dei suddetti giornali, recanti la pubblicazione dell'estratto, siano depositati in Cancelleria di questo Tribunale, per l'annotazione sull'originale della sentenza.

Così deciso nella Camera di Consiglio della VII sezione civile del Tribunale di Torino in data 29 - 6 - 2009.

Avv. Mario Feiza

MOZIONI DELLA CAMERA SULLA GUERRA NEL CONGO

"La guerra nel Congo non è un conflitto tribale, ma una catastrofe umanitaria di dimensioni gigantesche cui non siamo estranei e che vede anzi il nostro paese tra i protagonisti di grandi potenziali economici e politici strategici", soprattutto negli confronti di quei minerali, di cui il ricco fedi del Congo, fondamentalmente per la sopravvivenza del new economy. Sono parole di Jean Léonard Touadi - deputato del Partito Democratico, primo africano ad occupare uno scranno parlamentare in Italia - che così ha commentato la approvazione alla Camera, il 16 febbraio scorso, di cinque mozioni sul ruolo della comunità internazionale nelle regioni orientali della Repubblica Democratica del Congo.

Firmate dai rappresentanti di tutto l'arco parlamentare (Giacca Orlando, Pierfrancesco Casini, Claudio Fava, Maurizio Boniver e altri), le mozioni esaminano le cause della crisi umanitaria e del fallimento dei consessi transnazionali, e chiedono al governo italiano di impegnarsi presso l'ONU e l'Unione Europea, per sostenere un reale processo di stabilizzazione dell'area con provvedimenti lungimiranti.

Il rapporto annuale di Medici Senza Frontiere, si legge nelle mozioni approvate alla Camera, "prova che il Kivu è occupato da predatori e che la guerra è anzitutto "la guerra per il controllo dei minerali". Infatti, la causa principale del conflitto nell'est della Repubblica Democratica del Congo è certamente lo sfruttamento illegale delle risorse minerarie da parte delle multinazionali (europee, americane, canadesi e cinesi), che controllano i siti minerari, attraverso gruppi armati "locali", che si autofinanziano mediante il commercio illegale dei minerali in cambio di "dollari".

Dal momento che "la più grande catastrofe umanitaria dei tempi moderni" si alimenta nel commercio dei minerali, le mozioni propongono "una depenalizzazione del mercato delle risorse minerarie, in modo da impedire che i gruppi armati si finanziino attraverso di esse e, quindi, l'introduzione di un sistema di certificazione di origine dei minerali (miniera, intermediari, commercianti, esportatori, raffinatori, industrie tecnologiche occidentali)".

PARLANO LETTORI

Defunti
Sul numero di dicembre 2009 L'INCONTRO, nella rubrica dedicata a Craxi, ha citato il motto latino: "De mortuis nil nisi bonum" che letteralmente significa "dei morti non si deve parlare se non di bene".

Questo motto lo si ritiene ispirato ad un giudizio nobilitante sul vallesacro della memoria del defunto. In realtà fu invece ispirato dall'antica credenza che i morti sono come i vivi e spetti invisibili, che ci osservano e che potrebbero vendicarsi se parliamo male di loro. Questa interpretazione di mostra come la causa di un determinato comportamento umano non sia sovente un sentimento nobile, ma la paura alleata all'ignoranza, ossia la superstizione.
Nelly Moia (Lussemburgo)

Elezioni
Leggo da più parti che gli italiani devono lavorare quattro ore al giorno e dormire insieme alla fine del lavoro di promettere la loro riduzione (che non avviene mai) si dovrebbe cominciare a mantenere le promesse elettorali che prevedevano: la riduzione di almeno il 50% del numero dei parlamentari; l'adeguamento dell'indennità dei parlamentari alla media europea (oggi il doppio) insieme alla fine dei privilegi principeschi; l'eliminazione delle province che, al contrario stanno aumentando; la riduzione del 40% dei consiglieri.
Renzo Amedeo: "Storia partigiana della 13ª Brigata VAL TAVARO", edizioni Istituto Storico per la Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Cuneo, 2010, Cuneo.

Nucleare
Il sistema nucleare provoca notevoli problemi di sicurezza alle nazioni che lo hanno adottato. Tuttavia riconosco che analoghi problemi, sia pur di minima entità, riguardano il sistema idroelettrico (il crollo del Vajont), quello termoelettrico e idrocarburi (effetto serra, CO2), quello eolico (energia pulita ma con un divieto legislativo di alta donazione, per il quale che non è vietato dovrebbe essere praticabile. In secondo luogo, il trapianto di un organo è già previsto tra i benefici consanguinei (genitori e figli, nonni e nipoti, fratelli) e pertanto si tratterebbe nella fattispecie di estendere per analogia tale donazione ad altri individui.
Ludovico Ricotti (Alba)

Trapianti
Ho letto sul quotidiano LA STAMPA (18 febbraio 2010) che una donna di 30 anni ha offerto, in una lettera al prof. Segoloni, primo ministro del reparto, all'ospedale torinese S. Giovanni (Molinette), un proprio rene "per il primo malato in lista d'attesa che rischia di non farcela a causa della crisi delle donazioni d'organo". Prof. Segoloni le ha chiesto le ragioni della sua scelta, la donna ha risposto: "Non credo in Dio, ma credo nella solidarietà umana. So che con un rene solo si può vivere e so che si può condurre una vita praticamente normale... sono pronta a prelevare il mio stesso". Questo gesto di generosità, tanto più apprezzabile per l'ateismo della sua autrice, sembra contestato sia dalle Autorità, perché manca in Italia una normativa al riguardo (che invece esiste in Norvegia, Svezia, USA e forse in altri Paesi), sia perché il corpo umano è concepito come un bene indisponibile (un trapianto volontario equivarrebbe ad una lesione personale e alla possibilità sia pur minima di un rischio). Infine è accettato sulla priorità della lista trapianti del Piemonte rispetto a quella nazionale. Temo che la barozza renda lunga se non impossibile questa generosa proposta di donazione.
Ludovico Ricotti (Alba)

Nucleare
E' vero che manca una specifica normativa. Tuttavia, se non esiste un assenso, non esiste neppure un divieto legislativo di alta donazione, per il quale che non è vietato dovrebbe essere praticabile. In secondo luogo, il trapianto di un organo è già previsto tra i benefici consanguinei (genitori e figli, nonni e nipoti, fratelli) e pertanto si tratterebbe nella fattispecie di estendere per analogia tale donazione ad altri individui.
Putropio i trapianti di rene in Italia sono in calo (1746 nel 2004, 1646 nel 2008). Occorre che questi parlamentari presenti al più presto un progetto di legge "ad hoc".
Tullio Rovorsi (Roma)

PARLANO LETTORI

Opere pubbliche
Il progettato ponte sullo Stretto di Messina esige spese enormi in periodo di difficoltà economica per l'Italia. Per questo motivo è stato rinviato il progetto di un collegamento ferroviario sotterraneo tra la Sicilia e la Tunisia, il cui costo si aggirerebbe sui 20 miliardi di euro. Un analogo progetto è previsto per unione Gibilterra e il Marocco, cioè l'Europa e l'Africa. Parimenti i russi e americani stanno pensando di collegarsi, usando lo Stretto di Behring, i giapponesi ipotizzano di unirsi alla Corea del Sud, i cinesi contano di unire il proprio territorio all'isola di Taiwan. Mi sembrano progetti avveniristici assai apprezzabili per i vantaggi che propettano alle comunicazioni fra i popoli.

Astensionismo
Sono delusa dalla politica fra un Centro - destra di leggi "ad personam" e sinistra che non ha rispettato le sue promesse elettorali. Merita ora il nostro voto?
Teresio Gambetto (Magenta)

Trapianti

Ho letto sul quotidiano LA STAMPA (18 febbraio 2010) che una donna di 30 anni ha offerto, in una lettera al prof. Segoloni, primo ministro del reparto, all'ospedale torinese S. Giovanni (Molinette), un proprio rene "per il primo malato in lista d'attesa che rischia di non farcela a causa della crisi delle donazioni d'organo". Prof. Segoloni le ha chiesto le ragioni della sua scelta, la donna ha risposto: "Non credo in Dio, ma credo nella solidarietà umana. So che con un rene solo si può vivere e so che si può condurre una vita praticamente normale... sono pronta a prelevare il mio stesso". Questo gesto di generosità, tanto più apprezzabile per l'ateismo della sua autrice, sembra contestato sia dalle Autorità, perché manca in Italia una normativa al riguardo (che invece esiste in Norvegia, Svezia, USA e forse in altri Paesi), sia perché il corpo umano è concepito come un bene indisponibile (un trapianto volontario equivarrebbe ad una lesione personale e alla possibilità sia pur minima di un rischio). Infine è accettato sulla priorità della lista trapianti del Piemonte rispetto a quella nazionale. Temo che la barozza renda lunga se non impossibile questa generosa proposta di donazione.
Ludovico Ricotti (Alba)

Caduti
Desidero segnalare che sin dal 2003 è attiva in Piemonte l'"OPERA NAZIONALE PER I CADUTI SENZA CROCE" (che ha sede a Roma, via Affari 109 e la vicepresidente a Chieri, viale Cappuccini 23 A). Essa intende onorare con un contributo di riconoscenza a effetti di Caduti italiani tutti i fronti di combattimento, le cui spoglie non vennero recuperate nei campi di battaglia o altrove.

Non corso del suo cammino all'Associazione è stato chiesto di togliere la parola CROCE perché riferibile ai Caduti appartenenti alla religione cristiana. Non lo abbiamo fatto perché tale modifica ci è parsa lesiva del nostro Stato, secondo il quale il nostro Ete è apolitico e laici. Aggiungo che siamo al pari di ogni corrente, senza distinzione di razza, religione, ideologia politica. Noi rendiamo onore ai 154.000 soldati, marinai, aviatori d'Italia caduti per la patria e, in mancanza delle loro spoglie mortali, onorati nei vari sacrali, mausolei, cimiteri in Italia, all'estero.

Silvio Selvatici (Chieri)
Vice Presidente (Chier)

BOLAFFI
FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELISTI DAL 1890

TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300
MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452
VERONA CORSO CAVALIERI 1 (ORA LARGO GONELLA 1) TEL. 045.59.69.77
ROMA VIA CONDOTTI 23 A TEL. 06.67.96.557

WWW.BOLAFFI.IT

PROVINCIA DI TORINO

**LIBRI, STORIA E MEMORIA
AL PALAZZO CISTERNA**

La Provincia di Torino amplia la Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "G. Grosso" e apre al pubblico i fondi
PARENTI - ANSEMI - GIULIO

Biblioteca "Giuseppe Grosso"
Palazzo Cisterna - Via Maria Vittoria 12 - Torino

Orari per il pubblico:
lunedì
dalle ore 8.15 alle 12.15 e dalle ore 13.15 alle 15.45
martedì, mercoledì e giovedì
dalle ore 8.15 alle 12.15 e dalle ore 13.15 alle 16.45
venerdì
dalle ore 8.15 alle 12

www.provincia.torino.it